

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Siamo giunti alla settima e ultima puntata di questo esempio di allestimento di un audiovisivo un po' complesso. Va da sé che ogni autore usa come meglio crede metodi di montaggio personali, perfezionati nel tempo in base a esperienze, procedure, criteri e strumenti adottati.

Lo schema complessivo di lavoro

In genere seguo uno schema di lavoro collaudato, operando come segue:

- Scatto in Raw e spazio colore Adobe RGB
- Elaboro una sceneggiatura più o meno dettagliata a seconda della complessità del lavoro
- Fin dall'idea del nuovo audiovisivo mi metto alla ricerca dei brani musicali ritenuti adatti
- Decido se mettere oppure no testi o commenti parlanti
- Organizzo la proiezione su Lightroom per selezionare le immagini e metterle nell'ordine giusto
- In LR faccio uso di colori, valutazione a stelle, bandierine di accettazione o rifiuto, copie virtuali, etc. per indicare operazioni da mettere in pratica in LR stesso, in Photoshop o nel programma di montaggio
- In LR uso il modulo Presentazione per farmi un'idea sulla giusta sequenza delle immagini
- Con LR esporto nella cartella dell'audiovisivo le immagini non sviluppate, in formato Tiff, spazio colore sRGB e dimensioni originali (per lasciare aperta la possibilità di realizzare l'audiovisivo con una risoluzione maggiore) (Figura 1)
- Scelgo il formato dello schermo di proiezione; dopo i primi tentativi nel formato 2:3 (24x36) sono passato al 16:9, al 2.35:1 (cinemascope) e sempre più spesso al formato 2:1
- Faccio un veloce montaggio preliminare per verificare l'aderenza a quanto progettato; decido la gestione dei titoli, la scelta finale dei brani musicali, l'aggiunta o l'eliminazione di immagini, l'opportunità di usare filmati, gli effetti di multivisione, la durata complessiva stimata
- Spesso il lavoro fatto in LR va bene quasi in toto; dopo l'aggiornamento del punto precedente, passo allo sviluppo con LR delle immagini effettivamente utilizzate
- Faccio quindi una seconda esportazione delle immagini, sempre in formato Tiff; le nuove immagini sviluppate prenderanno automaticamente il posto di quelle precedenti: esse verranno sovrascritte, avendo lo stesso nome e lo stesso formato. In tal modo il lavoro di montaggio fin qui fatto mantiene la sua validità
- Nei passaggi in multivisione (ossia più immagini nella stessa schermata) preferisco effettuare il montaggio in Photoshop, mettendo ogni immagine su un livello diverso e usando eventualmente maschere di livello per fondere le immagini; questi file sono in formato Psd, anche per non confonderli con i Tiff di montaggio. I vari effetti vengono realizzati visualizzando i livelli opportuni; ogni combinazione di immagini viene salvata in formato Tiff ad un solo livello. Questo evita l'impiego esteso di file Png (zone trasparenti) che sono pesanti in proiezione. Se invece ci sono passaggi in multivisione con finestre mobili tra di loro, si devono usare file Png e realizzare l'effetto in sede di montaggio
- Anche per i titoli preferisco usare un file Psd apposito con più livelli, scegliendo opportunamente i font più adatti all'argomento trattato, nonché sfondo, corpi e colori delle diverse parti
- In PS realizzo anche le immagini panoramiche, unendo più scatti effettuati a tale scopo (Fotoit Ottobre 2012), oppure immagini scontornate (con tracciati) o correzioni dell'illuminazione (come negli affreschi del montaggio MAYA) od anche trasformazioni di forma (Fotoit Dicembre 2012 e Gennaio 2013)
- Nel caso di brevi inserti video, uso PS per interventi quali colori e nitidezza (Figura 2).

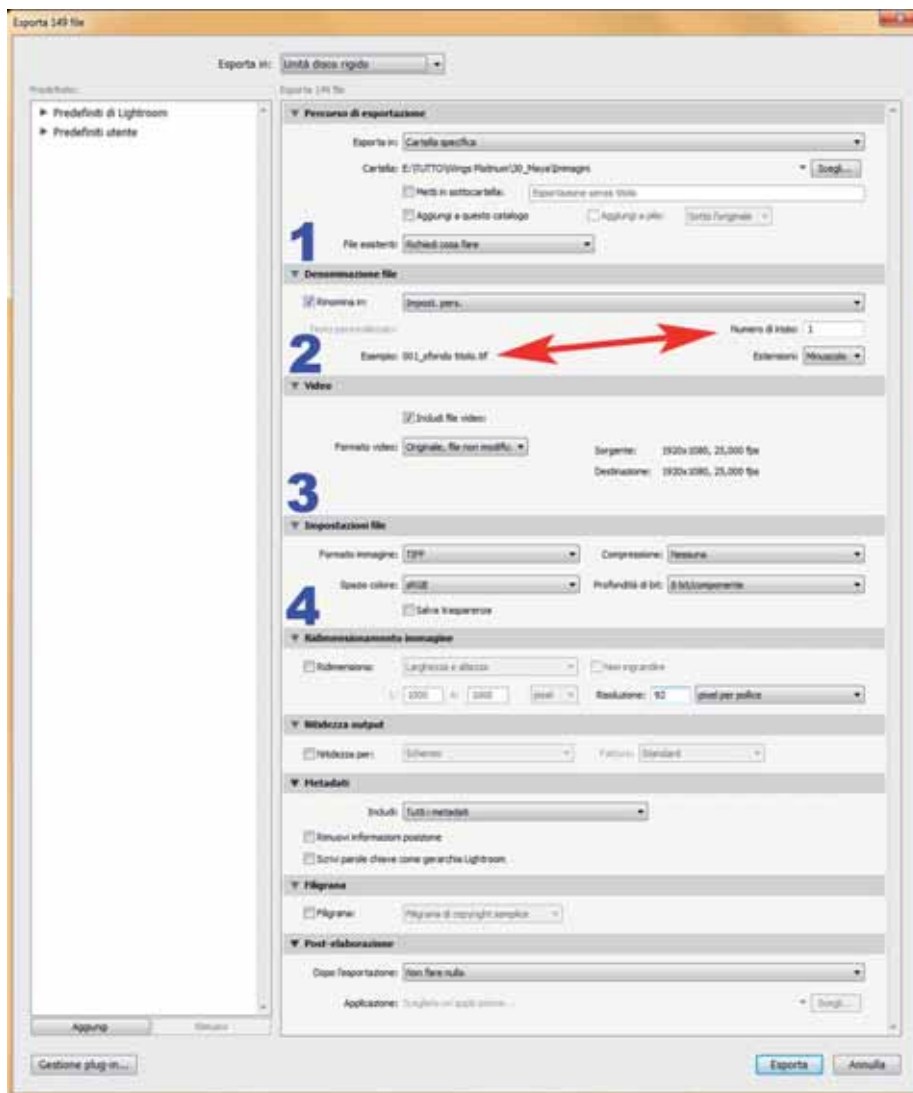


Figura 1 - Finestra di Esportazione di Lightroom versione 5. Nel nostro caso ho usato solo i riquadri numerati 1-4. 1: cartella di destinazione dei file. 2: numerazione progressivamente delle foto, così come si trovano ordinate nella raccolta finale usata per la Presentazione su LR (impostazione personale che antepone al nome di ogni file una numerazione progressiva del tipo 001; la freccia rossa indica il numero di inizio e il risultato sul primo file della raccolta. 3: trattamento sui file video. 4: impostazioni che debbono avere i file esportati partendo (nel mio caso) da file RAW: Formato TIFF, Compressione Nessuna, Spazio colore sRGB, Profondità di colore 8 bit/componente.

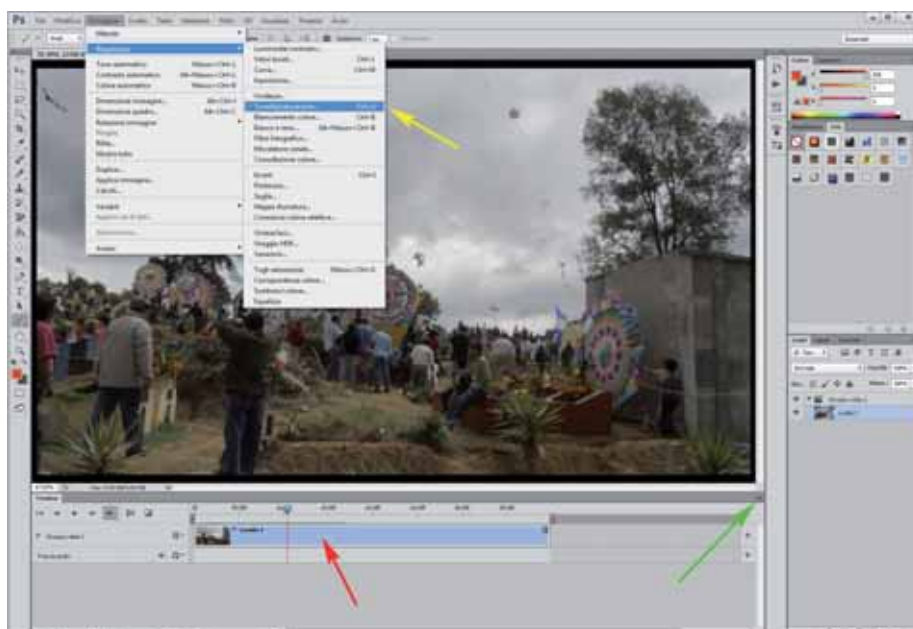


Figura 2 - Photoshop CS6 in modalità editing video. Freccia verde: la finestra inferiore ospita il video (comando Finestra > Timeline, si apre da sola caricando un filmato). Freccia rossa: timeline video (ci sono i pulsanti per i vari modi di muoversi al suo interno). Freccia gialla: esempio del comando Immagine > Regolazioni, che mostra i comandi tutti attivi. Analogamente accade col menu Filtro (compresa la nitidezza) e altri interventi quali colore automatico, Ombre/Luci, creazione di livelli, aggiunta di testi, estrazione di singoli fotogrammi, etc. Di regola ogni intervento agisce sull'intero filmato.